

Liceo Pedagogico "P. Siciliani" Lecce

progetto: **VIAGGIO NELL'INFERNO DANTESCO**
materia: LINGUAGGI VISIVI E STORIA DELL'ARTE
classe 3^a Pedagogico a.s. 2007/2008

prof.ssa **Maria Martano**

Nell'ambito della normale programmazione della materia "linguaggi visivi e storia dell'arte", gradualmente si cerca di condurre gli allievi a saper "guardare" cogliendo vari punti di vista; a saper rilevare connessioni fra una disciplina e l'altra, fra una situazione e un'altra, affinché imparino a pensare in maniera non limitativa e fine a se stessa, e mettano in gioco abilità e intuito, fantasia e capacità "produttiva".

E' nato da qui il progetto che si prefiggeva di illustrare i canti della *Divina Commedia*, dell' *Inferno* per la precisione, di mano in mano analizzati e commentati in altra disciplina.

Gli "operatori" sono stati gli allievi di una classe terza del liceo pedagogico: si è sperimentata l'illustrazione di tutti e 34 i canti dell'inferno, con il fine di raccontare un percorso letterario e grafico insieme.

I ragazzi hanno lavorato, oltre che sui singoli canti, anche su uno schema strutturato di tutto l'inferno dantesco, utile a non perdere il filo e a non smarrirsi nei meandri della selva oscura.

Uno degli allievi è stato scelto per guidare i compagni, controllare che tutti i canti fossero rappresentati e, contemporaneamente, per illustrare, in maniera semplice e fumettata, quelli meno rappresentativi. il ragazzo, che si è sentito responsabile e "protagonista", ha dimostrato una grande maturità e capacità di sintesi grafica interessante.

Tutti i disegni sono stati eseguiti dagli alunni senza alcun aiuto da parte della docente che, sempre alle spalle, spingeva solo ad accorciare i tempi, e rare volte ha voluto dare dei consigli, per evitare di mettere inutili freni alla istintività e al "sentire", fantasioso o concreto, di ognuno.

Tutti gli alunni sono stati coinvolti a vario titolo: chi non disegnava scriveva i versi, tagliava i fogli, colorava uno sfondo, oppure aiutava una compagna a scegliere i colori giusti, o leggeva i chiarimenti a margine. spesso si sentivano "volare" nomi di personaggi e di luoghi, e richieste di opinione (al gruppo-classe) su come rappresentarli nel modo migliore .

L'insegnante di lettere del corso, prof. Rita Cantarini, oltre che per il lavoro specifico della disciplina, ha collaborato nella individuazione di "punti" significativi dei vari canti, nella scelta delle terzine da riportare sotto i disegni, coadiuvando con entusiasmo il lavoro della sottoscritta e dando stimolo ulteriore agli alunni, che si sono

sentiti protagonisti in un gruppo che "creava" qualcosa "mai fatta prima", come diceva qualcuno di loro.

Tutti e 34 i disegni sono stati poi fotografati e montati in una presentazione al computer, con il sottofondo della *lectura dantis* del 1° canto dell'inferno, di Roberto Benigni.

Nella forma cartacea, incorniciati, sono stati esposti in sequenza in un corridoio della scuola. e il sostare dei vari alunni di ogni classe davanti alle immagini, il loro commentare in forma seria o semiseria, dà l'impressione fondata che la "lezione" continui!

L'esperienza è stata delle più positive, anche perché ha sollecitato i ragazzi ad individuare e a scegliere, all'interno dei versi e dei significati, le immagini più stimolanti dal punto di vista dell'espressione grafica.

I risultati si possono così sintetizzare:

- migliore impegno nello studio, e nelle capacità di analisi- sintesi;
- migliore capacità di lavorare in gruppo;
- migliore motivazione- divertimento nei momenti operativi;
- affinamento della competenza comunicativa e della capacità espressiva;
- potenziamento dell'autostima.

La soddisfazione più bella è stata quella di entrare in classe per l'ora di disegno e vedere tutti gli alunni con il testo dell'inferno tra le mani.

E la collega di lettere a sua volta raccontava che, entrando in classe per l'ora di dante, sentiva "parlare" con competenza (immagini alla mano!) anche i meno attenti e i poco motivati; sentiva declamare con piacere versi assegnati a memoria; sentiva fare domande ben costruite e concretamente problematizzate. e osservava come il dante "lontano" per modo di sentire e per complessità di significati, il dante talvolta astruso anche per difficoltà linguistiche, andava di mano in mano diventando "vicino" "concreto" "attuale"; diventava terreno di discussione attualizzata sotto la guida delle insegnanti, tra un "pubblico" di ragazzi entusiasti, sereni, attivi.

A lavori terminati, gli allievi della terza ap hanno chiesto espressamente di ripetere l'esperienza durante il nuovo anno scolastico, per poter rappresentare il purgatorio.

La sottoscritta ovviamente ha accettato!